

22.9.15

COMUNE DI VALLEDOLMO
PROV. DI PALERMO

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
N. 40 DEL 31.07.2003 AVENTE PER OGGETTO: "DELIBERA N. 34 DEL
20.06.2003 - INTEGRAZIONE E CONFERMA"
VALLEDOLMO, LI 31.07.2003

IL COORDINATORE
ARCH. LUIGI GUGLIELMO



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE
COMUNE DI VALLEDOLMO

REGIONE SICILIANA
PROVINCIA DI PALERMO

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELL'URBANISTICA

VISTO: CON RIFERIMENTO AL PROPRIO VOTO

U70 del 29/09/05

IL SEGRETARIO

(Dott. Giuseppe Raimondo)

**COMMENTO ALLA TAVOLA DI ADEGUAMENTO
RELATIVO AL S.A.F. DI VALLEDOLMO, ALLA
L.R. 16/96 ART. 4.**

REGIONE SICILIANA
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

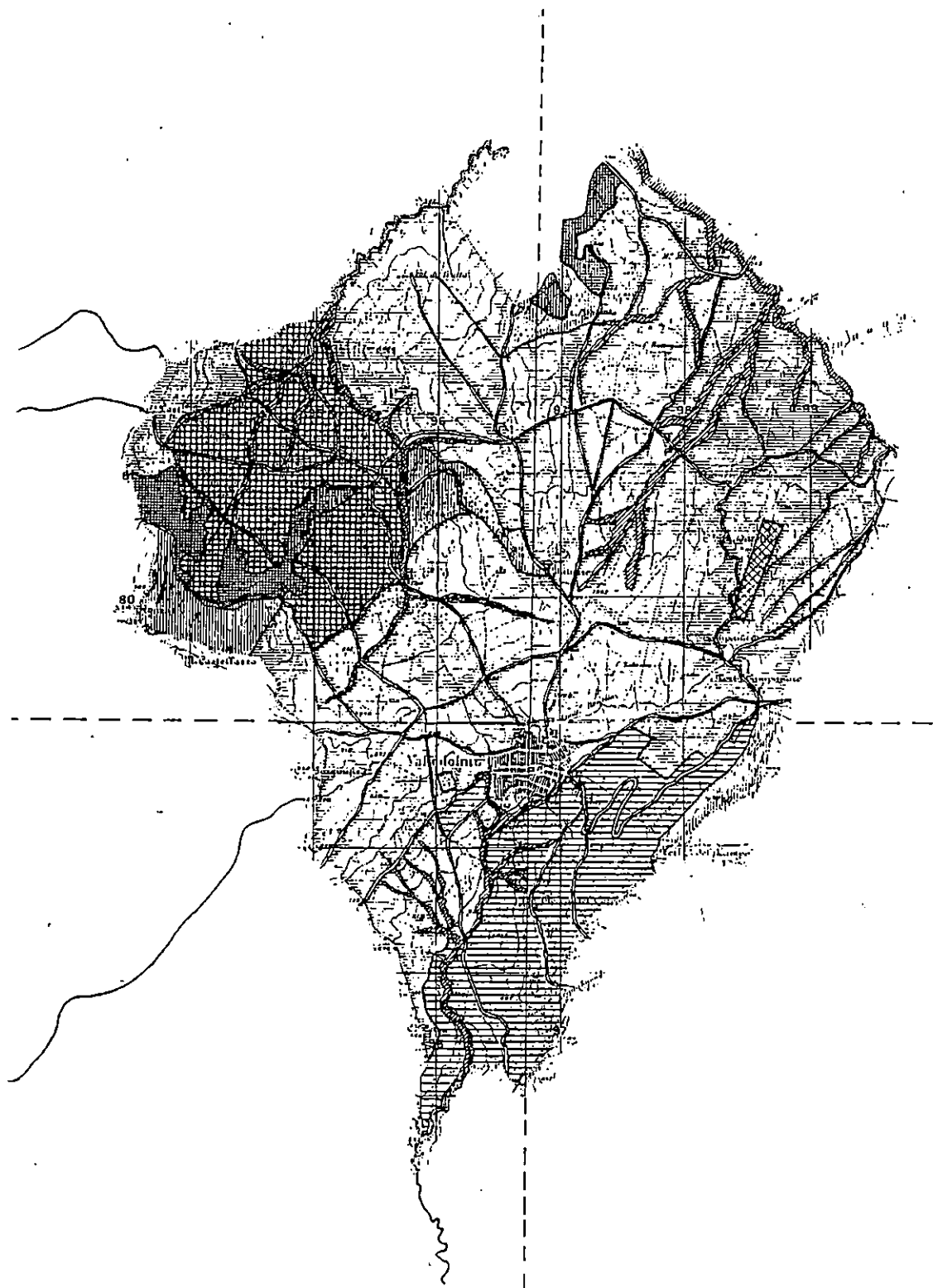
Visto ai sensi dell'art. 13 della Legge 2-2-1974
n. 64 con le prescrizioni di cui alla nota di pari
numero e data.

N. 21408 Palermo, li 8 FEB. 1999

L'INGEGNERE CAPO F.F.
(I. AMATO)



Copia conforme all'originale per uso amministrativo
Il Responsabile del Servizio
Luigi Guglino



**A) - Commento alla tavola di adeguamento ai sensi della
L.R. 16/96 art. 4**

Prima di entrare nell'argomento faccio alcune precisazioni di carattere generale e di ordine pratico. Nelle tavole già in possesso del Comune di Valledolmo consegnate con lo studio agricolo forestale in scala 1: 25.000 vi sono: la tavola dei complessi boscati (Tav. 9) e quella dei Vincoli (tav. 10) oggi vengono consegnate in uno con la presente due tavole ad integrazione del lavoro già in possesso dell'amministrazione, che sono di supporto ai progettisti del P.R.G. per individuare chiaramente le zone da salvaguardare ai sensi della L.R. 16/96 art. 4, ma nello stesso tempo che possono ricadere nella casistica dell'art. 10 della stessa legge.

Per tale motivo ho scelto di riportare il lavoro delle tavole nel quadro di unione catastale del Comune dove sono rappresentati tutti i fogli di mappa catastali, da cui è facilissimo l'individuazione anche sui singoli fogli persino di sparute zone che in questo caso non sono presenti .

Dovendo tenere conto di quanto dettato dalla legge in oggetto non dovrei considerare bosco, il rimboschimento di contrada Rovitello, riconducendo questo, nella casistica prevista dal comma 3° dell'art. 4 della legge 16/96 ; escludendo anche la zona di rispetto attorno a questo appezzamento forestato.

Considerando però che l'art. 10 della legge 16/96 regola chiaramente l'attività edificatoria nella zona di

rispetto, ritengo utile l'apposizione del vincolo che verrà a cessare nel giorno in cui dovesse interrompersi la coltivazione del bosco con il taglio di questo come previsto per gli impianti di cui al richiamato comma 3°.

E' importante ricordare come fin dal 1923 il legislatore abbia adoperato il suo potere per dare un indirizzo alla tutela ed alla salvaguardia dei boschi. Oggi questo senso di tutela e salvaguardia è stato esteso anche alle fasce boschive o alveo ripariali che abbiano le caratteristiche necessarie dell'unitarietà di paesaggio, di rapporto alberatura copertura, ma soprattutto perchè ci si è resi conto dell'importanza del bosco; per le sue funzioni di difesa del suolo, idrogeologica, economica per tutti i prodotti ed a livello occupazionale, nonché le funzioni estetica, paesaggistica e turistica.

Senza dubbio posso affermare che il bosco spontaneo è costituito da alberi di alto fusto con un sottobosco di arbusti e di erba.

Qui a Valledolmo, i complessi boscati già stati segnalati " come presumibilmente residui e memoria dei grandi complessi boscati che dovevano interessare il territorio ", pertanto alla luce della L.R. 16/96 queste situazioni territoriali, trovano nel miglioramento e nella specializzazione la loro vocazione.

Le zone già segnalate e che qui si vengono a riproporre vanno valorizzate, dando così un nuovo impulso alla vegetazione boschiva, migliorando anche il microclima delle

zone interne ed offrendo possibilità occupazionali non indifferenti.

Si tratterebbe in buona sostanza di riordinare colturalmente, un territorio che attualmente è una accozzaglia di vegetazione forestale, senza una precisa predominanza.

Per quanto riguarda la zona in prossimità di Monte Castellazzo, il sito acclive ma panoramico, nonché di buona base pedologica favorisce certamente le specializzazioni colturali del bosco, orientandolo preferibilmente sulla fruibilità turistico ricreativa, dando anche alle varie " chiuse " della zona possibilità di sviluppo economico.

Secondo la classificazione delle zone " climatico - forestali " del Pavari questi terreni ricadono nella zona forestale " Castanetum " sottozona calda e come zona agraria sono al limite della coltivazione della vite.

Voglio ricordare che una piccola parte di contrada " Suvari " è stata dichiarata dalla sovrintendenza "zona di naturale interesse pubblico". In ogni caso in tutte le zone evidenziate nella tavola si dovrebbero effettuare degli interventi correttivi sulla vegetazione sollecitando i proprietari ad una maggiore attenzione, o richiedendo un intervento pubblico per la tutela del bosco nella sua più estesa accessione.

In ogni caso il Comune è tenuto a quanto prescritto dalla legge 16/96 art.5, quinto comma .

B) - Commento alla tavola di adeguamento delle aree di possibile espansione redatto ai sensi della L.R.16/96.

Nella stesura di questa tavola va tenuto conto della mutata situazione, secondo i dettami della legge 16/96 art. 4 . Ciò perchè chi utilizzerà il mio lavoro possa più agevolmente ottemperare a quanto dettato dall'art. 10 della prefata legge.

E' indubbio che si dovrà scevrare caso per caso le varie situazioni territoriali, ma fuoriluogo sarebbe l'apposizione di un vincolo totale dato che senza dubbio eventuali miglioramenti, alle aziende e piccole " chiuse " ricadenti nelle zone di rispetto, non possono prescindere dalla realizzazione di edifici per i servizi da offrire, conseguendo il fine di un aumento occupazionale, favorito dalla possibilità di fruizione dei boschi già accennato nel precedente paragrafo.

Va ancora qui evidenziato che nella cartografia ufficiale predisposta dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali della provincia di Palermo relativa al foglio IGM 259 II S.E. Vallelunga Pratameno, non sono stati riportati i vincoli delle fasce fluviali del torrente Celso .

11X

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

AL D.D.N. 400
IL PRESIDENTE DOCUMENTO COSTITUISCHE ALLEGATO 33
REGIONE SICILIANA
IL DIRIGENTE DELL'U.O. 7.1
DEL 04.04.06
(Prof.ssa Rosanna Giordano)

